

2022
NUMERO 1



GIORNALE DI
INFORMAZIONE
SINDACALE

INSIEME

REDAZIONE COMITATO ISCRITTI CGIL IREN



La parola *sindacato* deriva dal greco Sin (insieme) e Dikè (giustizia) e quindi significa «INSIEME PER LA GIUSTIZIA».

INDICE

01	02	03	05	06
Nuova sede	Politiche retributive	CCN	Vestiti di promesse	Info e contatti

La redazione comitato iscritti Filctem Cgil Iren Genova

La redazione comitato iscritti Cgil Iren Genova è composto da un gruppo di giovani neo tesserati, lavoratori del gruppo Iren, che percependo il momento di difficoltà e di costanti cambiamenti, in azienda, ha sentito la necessità di raggiungere ed unire i lavoratori con un'informazione costante e capillare.

Nuova sede, nuove preoccupazioni

E ormai più di un anno che il gruppo Iren ha avviato i lavori di ristrutturazione della nuova Sede aziendale. I lavori che sembravano proseguire molto velocemente, hanno subito una battuta di arresto. Gli stessi prevedono la realizzazione di una struttura moderna caratterizzata da ambienti open space di ultima generazione dove i lavoratori non avranno più un proprio ufficio, ma saranno dislocati in sale polifunzionali. Un progetto iniziato e progettato prima della pandemia che prevedeva spazi contingentati per un uso generalizzato dello *smart Working* e del *Co-working*, con una nuova organizzazione del lavoro. La pandemia stessa avrebbe dovuto consolidare questa visione, ma spiace verificare il cambio di direzione dato dalla *governance* aziendale, a settembre, sul lavoro agile.

Spiace ancor di più che il proseguo del progetto di restauro non abbia né coinvolto le parti sociali, né abbia tenuto conto dei presupposti fondamentali delle scelte originarie.



I dubbi generati da queste scelte hanno reso necessaria una richiesta di incontro urgente con il nuovo A.D. per chiarire i disagi e le difficoltà esternati da molti colleghi.

A ciò si aggiungono le perplessità generate dalla possibile realizzazione di una mensa che non rientra in un'ottica culturale del territorio e al timore della mancata possibilità di utilizzo dei buoni pasto, strumento indubbiamente più duttile sia dal punto di vista retributivo sia dal punto di vista dell'utilizzo, se non addirittura un contributo obbligatorio per il servizio.

Altra preoccupazione è quella del parcheggio dove non è ancora chiaro se verrà riservata ai dipendenti una zona dedicata. In tal caso sarebbe l'unica sede territoriale a non averlo.

Altra questione è quella del bar aziendale, storicamente gestito dal CRAL, per il quale l'Azienda non ha ancora preso una propria posizione per la definizione degli spazi e delle competenze, così come per la messa a disposizione di una sede per l'ufficio Cral "Tempo Libero". Il sopraccitato incontro speriamo tutti, tocchi e trovi una soluzione a questi temi.

Notizie

Ciclo da regolarizzare...

Ci accingiamo a festeggiare il secondo compleanno di una pandemia che continua a convivere e plasmare ogni aspetto delle vite di tutti, variando inevitabilmente la vita della società stessa.

Continuiamo ad attuare e nello stesso tempo a percepire piccoli cambiamenti e variazioni del nostro agire quotidiano, che fino a due anni fa sarebbero stati impensabili, e ci accorgiamo che qualcosa dentro e fuori di noi sta ancora cambiando.

Ad esempio ci siamo lasciati alle spalle l'idea di trascorrere ore e ore di coda davanti a un ufficio, in favore di un facilissimo click alla portata ormai di tutti.

Analizzando i pezzi di vita che ci siamo lasciati indietro, teniamo a ricordare e precisare a tutti i colleghi, che tra questi, forse a causa del trambusto pandemico ancora in corso, sono finite le "categorie" del 2020 e dimenticate le "politiche retributive".

Il riconoscimento del ruolo nel proprio lavoro è la base di un rapporto sano e lungimirante tra azienda e dipendente.

La revisione (categorie e premi) che è appena stata effettuata a inizio Febbraio riguarda l'anno 2022, anche quella del 2021 è stata puntuale. All'appello, l'unico assente risulta essere il giro dell'anno 2020.

Tra le trattative intraprese con l'azienda in questi mesi, questa rimane una prerogativa

finora lasciata al caso, alla quale è seguita lo stato di agitazione per le mancate relazioni industriali.

Per regolarizzare il normale ciclo di politiche retributive, sarebbe necessario un'altra revisione entro la fine dell'anno corrente, perché riconoscere ruoli, competenze e meriti non può essere dimenticato da un'azienda che basa sulle proprie persone il proprio successo. Auspichiamo dunque, che le relazioni industriali tra sindacati e azienda riprendano più velocemente e serenamente possibile.

Notizie

Si può dare di più, senza essere eroi...

Il 1 Gennaio 2022, è scaduto il contratto collettivo nazionale. CGIL si è già schierata in prima linea sull'elaborazione di un iter serrato e inclusivo che accompagnerà delegati e lavoratori, curiosi e interessati a un lavoro di dodici mesi circa. Con probabilità si arriverà a tirare le somme a livello nazionale soltanto alla fine di questo 2022 appena iniziato. La delegazione ligure Iren che si impegnerà su fronte rinnovo, conterà qualche unità e andrà a rafforzare le fila Romane di una delegazione nazionale gas-acqua che vedrà partecipare alle trattative diverse centinaia di persone. Ad oggi siamo nelle fasi preliminari dell'elaborazione della piattaforma, i lavori sono in corso e gli aggiornamenti saranno costanti. Sicuramente i due anni di pandemia, di *smart working*, di distanza sociale, di precarietà psicologica hanno inevitabilmente cambiato un mondo del lavoro e un modello sociale che non tornerà certamente indietro da solo. Questo rinnovo, più di tutti gli altri precedenti deve tenere conto di aspetti diversi e nuovi fino a due anni fa impensabili. La fase emergenziale e la confidenza presa da tutti verso lo *smart working*, che piaccia o meno, dovrà entrare a far parte della regolamentazione generale. Occorre solo accompagnare con più visioni lungimiranti possibili queste transizioni.

Transizioni. Ne abbiamo di fronte tante, che se non affrontate con rigore da tutti rischiano di farci tornare indietro di molti anni a scapito di un progresso digitale e manifatturiero che con il PNRR potrebbe invece cambiare faccia al lavoro nel nostro paese. Il riconoscimento di nuove e specializzate figure professionali "smart" per esempio, all'interno del nuovo contratto sarebbe un buon inizio.

La ripresa post-covid ha generato una crisi di materie prime che ci sta gettando in un baratro nel quale rischiamo di bruciare tutti gli sforzi fatti per uscire a fatica dalla recessione pandemica, il nostro settore ne è protagonista nazionale. Siamo nel bel mezzo di una guerra fredda internazionale a colpi di propaganda americana e di prepotenza russa in grado solo di generare incertezze, miseria, povertà e conflitti economici in nome del dio Metano. L'inflazione sta aumentando dopo anni, il potere d'acquisto si sta velocemente consumando e i salari sono gli stessi identici da troppo tempo. Gli aumenti, in questo rinnovo contratto, dovranno senza dubbio essere protagonisti incondizionati delle trattative che si svolgeranno. L'aumento della reperibilità ne è un esempio, alla luce della sua immobilità da almeno un decennio.

La crisi pandemica prima e la crisi energetica ora, accompagnata dalle tensioni sociali civili crescenti in tutti i paesi occidentali, e i venti

di guerra recenti rischiano di eliminare definitivamente una classe operaia, una classe (un tempo media) oggi sempre più depauperata, lasciata sola e non in grado di difendersi di fronte a un caro vita del 100% in più rispetto al mese prima.

Le ultime norme governative poi, di certo non sono andate ad appesantire le tasche delle tute blu, semmai ad alleggerirle. L'eliminazione di alcuni bonus come i 100 euro mensili per i giovani che non superavano certe soglie (e sui quali dedicheremo un articolo dettagliato nel prossimo numero) sono appena spariti.

L'omologazione per tutti uguale degli assegni familiari, in molti casi ha visto diminuire il contributo, sempre a scapito degli stessi giovani, che non hanno mai avuto un aumento di salario, e che troppo tacitamente continuano a dire sì a una classe dirigente che li sta condannando.

Chiedere di riuscire a sopravvivere camminando allo stesso passo a cui va il mondo, non è chiedere troppo a una categoria industriale che continua da anni a macinare record positivi di fatturato, acquisizioni e dividendi a fine anno sempre più alti.

La crisi, non è sicuramente per il nostro settore specifico che anzi è quello che dovrà garantire effettivamente la realizzazione concreta della transizione ambientale e tecnologica di questo paese, garantendo una continuità di forniture

energetiche e servizi essenziali, magari migliorandoli più possibile.

Mai come ora le prospettive sono favorevoli per poter pretendere che venga valorizzato il lavoro delle persone e quindi le persone stesse, il capitale umano così prezioso e affidabile a lungo termine, negli anni, e che spesso viene dimenticato in favore di profitti generati in pochi mesi.

Pretendere la dignità di non perdere ulteriore valore dal proprio salario anche in vista di un'inflazione galoppante in arrivo, almeno dai settori che da tempo vedono solo incrementi di bilancio e investimenti positivi, non solo è lecito ma doveroso. Senza essere eroi, si potrebbe dare un pò di più...

Notizie

Vestiti di promesse

Le vicissitudini riguardanti l'abbigliamento e le calzature non sono finite, dopo le lamentele espresse in pressoché tutti i reparti, e la conseguente attivazione dei delegati sindacali, dovrebbe essere istituita la ormai celebre "commissione vestiario".

La commissione sarà composta da personale operativo di vari reparti, che in quanto tali, saranno in grado di valutare al meglio i capi che l'azienda metterà a disposizione e valutarne la scelta. I criteri che determineranno la decisione, saranno finalmente ponderati e valutati da persone che li indosseranno per almeno 8 ore al giorno nelle più svariate situazioni climatiche e lavorative e non più per una valutazione prettamente mirata al risparmio economico. Fondamentali saranno protezione, efficienza termica e comfort.

Altro tema fondamentale sono le calzature, dove nello scorso anno sono state testate sul campo, individuandone 3 tipi, alte, basse e traforate. I criteri sono stati i medesimi espressi per il vestiario, la fornitura è in corso. I delegati di reparto si sono attivati anche per la questione scarponi antifreddo, per capire definitivamente gli aventi diritto ma ad oggi non sono state fornite risposte accettabili da parte dell'Azienda, che come di consueto uniformava tutto solo dove le fa comodo a lei, non curandosi dei problemi che tali differenze, non giustificate, provocano all'interno del gruppo.

Info e contatti

Per informazioni contattaci alla mail:

redazione.insieme@liguria.cgil.it

Se non fai parte della nostra sigla sindacale ma vuoi ricevere il giornale, contattaci all'indirizzo e-mail soprascritto e ti invieremo i nostri contenuti mensilmente.

Link e utility

- [Convenzioni tessera cgil](#)
- [Pegaso](#)
- [Filctem cgil](#)
- [Ccnl contratto collettivo](#)
- [Filctem cgil genova e tigullio](#)

Qualora vogliate suggerire una tematica generale di discussione che ritenete primaria all'interno dell'organizzazione aziendale, scriveteci all'indirizzo e-mail:

redazione.insieme@liguria.cgil.it

Prenderemo in carico ogni suggerimento, cercando di sviluppare un pensiero e quindi una futura discussione sugli argomenti che vorrete porre all'attenzione.



Tesseramento 2021, Camera del lavoro Genova

In ottemperanza al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 – nonché dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate e sono esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimmetterlo al destinatario). Qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietata. Nel caso in cui aveste ricevuto questa mail per errore, Vi invitiamo ad avvertire il mittente al più presto a mezzo posta elettronica e distruggere il messaggio erroneamente ricevuto.